

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 3 LUGLIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 177
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

FORMULA UNO

Il ritorno delle McLaren

MAGNY COURS Volano le «Frecce d'argento» nel Gp di Francia, balbettano le Ferrari. Michael Schumacher finisce la sua corsa dopo 59 giri con una vistosa fumata bianca. La vittoria va a Coulthard, poi Hakkinen, e nel mondiale piloti lo scozzese recupera ancora 10 punti. Sul podio anche Rubens Barrichello.



COLANTONI

A PAGINA 21

Azzurri, la grande illusione europea

L'Italia più bella raggiunta al 93' e sconfitta dalla Francia col golden gol. Ciampi consola la squadra Malmenati e trattenuti dalla polizia olandese e alcuni giornalisti italiani: rischiano l'arresto

IL COMMENTO

DINO IL GENIO ALEX IL FANTASMA

PIERO SANSONETTI

Siamo entrati in finale per un colpo di fortuna - perché meritavamo di entrare gli olandesi - e siamo stati sconfitti in finale per un colpo di sfortuna. Meritavamo di vincerla la partita di ieri. Siamo stati superiori ai francesi. E abbiamo perso solo perché a un certo punto, proprio negli ultimi minuti di uno splendido torneo, abbiamo smarrito quello spirito di gruppo e quella tenacia che ci avevano fruttato cinque vittorie di fila. La nazionale si è disunita, dopo aver giocata la sua più bella partita di tutto l' europeo, si è creduta troppo forte, e i francesi ci hanno puniti in un batter d'occhio, perché sono una grande squadra (e anche una squadra notevolmente fortunata). Adesso crocifiggeranno il povero Zoff. Colpevole di aver messo in campo Del Piero quando avevamo la partita in mano. Del Piero si è mangiato due gol fatti e ha fornito la sua ennesima prova assai scadente, e l'Italia si è giocata la possibilità di passare sul due a zero e di chiudere lì la partita. Tutto vero. Ma è anche vero che la critica sportiva aveva previsto a questo europeo un'Italia penosa, e invece l'Italia è arrivata in finale, e ha dominato la finale, e ha perso il titolo con grande onore. E vero o no? E allora evitiamo l'incivile assalto a Zoff, che invece si è dimostrato - a sorpresa - un ottimo allenatore. E prendiamo atto che in questa trasferta belga-olandese abbiamo trovato alcuni grandissimi campioni (come Totti, Nesta e

SEGUE A PAGINA 3



ROTTERDAM Hanno vinto. Hanno vinto per 2 a 1. La Francia è campione d'Europa. Il sogno italiano è durato quasi 90 minuti. Ha segnato Delvechio per primo, al decimo del secondo tempo. È stato raggiunto al 93esimo da Wiltor e infine superato ai supplementari da Trezeguet. Una grandissima

amarezza per i giocatori italiani, consolati al termine anche dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi: «Siamo orgogliosi di voi». La partita si è giocata dentro uno stadio tutto blu, con qualche chiazza di irriducibili orange, venuti nella speranza di una rivincita sugli azzurri e dallo striscione

della curva italiana l'ultimo scaramantico appello a Zoff, «www.catenaccio.com!». Bianchi e «bleu» in campo i giocatori, le tifoserie sono tutte blu nelle tribune. Italiani e francesi si distinguevano solo per i cappelli a tubo, le bandiere dipinte sulla faccia, e i tricolori verde contro

blu avvolti sui corpi. Fra di loro anche 140 disabili poco prima trattati con brutale scortesia dai commessi olandesi. Per avere filmato l'episodio 7 giornalisti italiani sono stati fermati e malmenati dalla polizia.

BOLDRINI CAPRIO MARSILLI
ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

◆ *Pagelle e voti in campo: ecco chi è stato più bravo*

A PAGINA 2

BOLDRINI

◆ *Ritratto di Dino Zoff: l'uomo che sapeva cambiare idea*

A PAGINA 2

BOLDRINI

◆ *Vizi, pregi ed eroismi di tutti gli azzurri che ho conosciuto*

A PAGINA 4

PORTINARI

L'esaltazione, la paura, poi il silenzio Il Paese incollato davanti alla tv per seguire la partita più lunga

ROMA Uno stillicidio d'emozioni, Italia-Francia, con 25 milioni di persone che si sono sistemate con largo anticipo davanti alla televisione sapendo di soffrire, ma non pensando certo di soffrire in modo inverso rispetto a quanto accaduto con l'Olanda. Se in semifinale, infatti, ci si era sentiti un po' tutti omaggiati dalla fortuna, quel pareggio di Wiltord a tempo abbondantemente scaduto, e la stoccata finale con il «golden gol»

di Trezeguet, sono sembrati al popolo italico un inaccettabile sgarbo della Dea Bendata. Serata di grande passione e sofferenza, in casa, nei bar e nelle piazze, con alcuni incrediosi episodi al termine della finale europea. A Milano, in piazza Duomo, la delusione si è trasformata in uno sbocco di rabbia, in bottiglie di vetro lanciate a caso, in mezzo alla folla. Minuti di tensione, forze dell'ordine ad arginare, un confuso fuggi-fuggi ed altri rabbiosi lanci

di bottiglie. Il bilancio alla fine è di un poliziotto e un fotografo contusi (raggiunti dalle bottiglie) e di un tifoso ferito. Problemi di ordine pubblico pure nella capitale. Un gruppo di tifosi ha aggredito, anche con spranghe, dei supporter francesi che stavano festeggiando il titolo di campioni d'Europa nelle vicinanze di Piazza Navona. Secondo quanto hanno raccontato alcuni venditori ambulanti che hanno assistito alla scena, i tifosi fran-

cesi, una decina, sono stati assaliti da un gruppo di italiani, composto da 6-7 giovani, che ha «assaltato» i francesi con bastoni, ferendone uno al volto. Gli italiani si sono poi delegati immediatamente all'arrivo delle «volanti» della polizia. E quando gli agenti sono giunti nella piazza non hanno trovato neanche i tifosi francesi aggrediti.

FIERRO
A PAGINA 5

L'ARTICOLO

L'ALLARME DI MONTI E L'UNIONE

UMBERTO RANIERI

Mario Monti si chiede nell'editoriale di ieri sul «Corriere della Sera» se vi sia consapevolezza, nella classe dirigente politica ed economica italiana, del passaggio delicato cui è giunta la costruzione europea e dei problemi che si pongono al nostro paese. Senza fronzoli Monti giunge al cuore della questione: in questi mesi si stanno decidendo i caratteri di fondo dell'Europa per i prossimi decenni, il rischio è che possa venirci fuori un'Europa dalla quale l'Italia sia strutturalmente emarginata. La prova è più insidiosa di quella affrontata con l'Euro. Allora la classe dirigente del paese riusci a fare del raggiungimento delle condizioni per l'ingresso nel sistema monetario un grande obiettivo nazionale. E quell'obiettivo fu raggiunto. Ma oggi?

Monti solleva una questione di fondo e le sue considerazioni meritano una opportuna riflessione e una risposta chiara. C'è un aspetto della questione che a me pare cruciale. Ciò che è in ballo oggi, più che la posizione italiana nell'Unione europea, come fu con la sfida dell'Euro, è il futuro dell'Unione nel suo complesso. Sono i meccanismi interni che finora hanno assicurato la coesione all'edificio europeo che rischiano di saltare se non si imbecca risolutamente la strada delle riforme e delle innovazioni nei meccanismi decisionali e nel funzionamento dell'Unione.

SEGUE A PAGINA 6

Prodi: l'Ue o si allarga o si spacca

ALVARO SACCHI SERGI
A PAGINA 7

Regina Coeli si dissocia dalla rivolta I detenuti contro le violenze di alcuni di loro



A PAGINA 12

STAINO

ROMA I detenuti della III sezione del carcere di Regina Coeli, dove venerdì notte sono accaduti disordini, si sono dissociati ieri dall'aggressione agli agenti di polizia penitenziaria, così come hanno fatto tutti gli altri detenuti del carcere romano. Lo slavo, detenuto per reati legati alla prostituzione e a violenze sessuali e i due italiani che hanno fatto scattare i disordini, ai quali si era associata un'altra quindicina di detenuti, sono ora in isolamento. Intanto, il ministro della Giustizia, Piero Fassino, ha espresso «gratitudine e apprezzamento nei confronti degli agenti della Polizia penitenziaria di Regina Coeli». Fassino ha anche illustrato il pacchetto di misure strutturali in 6 punti per riformare il sistema delle carceri.

A PAGINA 6

ANDRIOLO

Di cosa parliamo quando parliamo di lavoro in fabbrica

ROMA Una vita dentro la fabbrica. Ma che significa davvero stare dentro un'azienda? Solo lavorare e solo per il salario? Sicuramente no, spiega in un suo racconto reportage Antonio Pennacchi, operaio in cassa integrazione e scrittore (autore tra l'altro di «Mammuto»). Arrivato in fabbrica per «fare la rivoluzione», rimasto in fabbrica quando poi la rivoluzione non c'è stata. Riflessioni su una condizione umana.

PENNACCHI
NELL'INSERTO

ALL'INTERNO

CRONACHE

Brescia, donna spara sui familiari
IL SERVIZIO A PAGINA 8

ESTERI

L'Italia chiede clemenza all'Iran
BIFALINI A PAGINA 10

ESTERI

Naufragio Molucche, 10 superstiti
IL SERVIZIO A PAGINA 11

ECONOMIA

Atipici, novità nella previdenza
LACCABO A PAGINA 14

CULTURA

Intervista a Renzo Piano
CASSIGLI A PAGINA 15

SPETTACOLI

I Nastri di Taormina
ANSELMINI A PAGINA 17

SPORT

Al Tour arrivo in volata
SALA A PAGINA 21

Monsignore, stia lontano dal Gay Pride Il Vaticano vieta al vescovo Gaillot di partecipare

ROMA Il vescovo francese Jacques Gaillot, tra i relatori della conferenza su omosessualità e religione prevista oggi a Roma nell'ambito del Gay Pride, non potrà tenere il suo intervento per volere del Papa. Lo hanno affermato gli organizzatori, annunciando che il vescovo ha convocato una conferenza stampa in un albergo romano per spiegare l'accaduto e per esprimere - sostenendo - il suo disappunto. Mons. Gaillot, che ha comunque deciso di rispettare il volere del Papa, ne ha appreso i contenuti dal presidente della Conferenza episcopale francese al quale si era rivolto tramite il nunzio apostolico a Parigi, il cardinal Sodano. Il vescovo Gaillot era stato rimosso 5 anni fa dalla sua diocesi di Edreux per il suo impegno sociale.

A PAGINA 9

SANTINI

IL CASO

LA PRIVACY IN VERSIONE USA

SERGIO SERGI

L'ho chiamato «Safe harbour». Porto sicuro. L'approdo dove attraccano tutti i nostri dati personali che, via Internet, scavalcano l'oceano per trovare rifugio negli archivi e siti di grandi società telematiche. Ma davvero, al di là dell'Atlantico, le informazioni contenute nelle nostre carte di credito, nei nostri contratti d'assicurazione, nei nostri documenti di studio, nei nostri accordi commerciali o meggeranno senza danno in quel porto sicuro? Chi ci assicura che non si tratterà di un «co-

vo di pirati» come felicemente l'ha ribattezzato una rivista belga per consumatori? Il dubbio, o la paura, corrono veloci sul Web e l'Europa, ancora una volta curiosa ma diffidente non sa la sente di affidarsi, in tutto e per tutto, agli Stati Uniti.

La sfida on line è ripartita sull'onda di un accordo, o qualcosa di simile, sottoscritto di recente a Lisbona tra Clinton e Prodi nel corso del summit Ue-Usa.

SEGUE A PAGINA 6

